

Kit didattico: partecipiamo!

STEP 2.1

**PARTECIPAZIONE COME DIRITTO DELL'INFANZIA
E GRADI DI PARTECIPAZIONE**

ART. 12 Convenzione sui diritti dell'infanzia delle Nazioni Unite (CRC):

1. Gli Stati parti garantiscono al bambino capace di discernimento il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo riguarda, le opinioni del bambino essendo debitamente prese in considerazione tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità. [...]

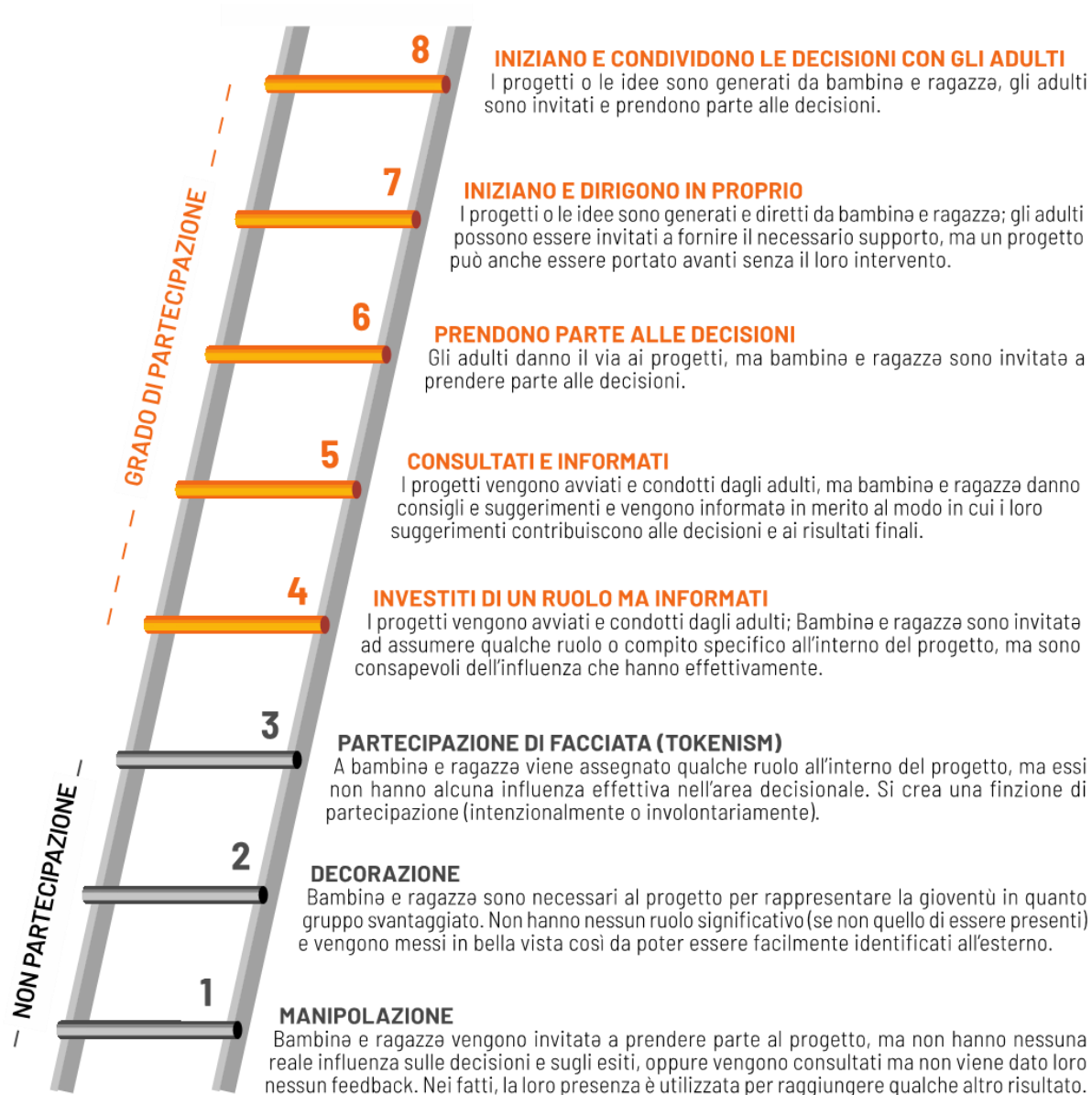
Il diritto alla partecipazione dell3 ragazz3 è un principio fondamentale che promuove l'inclusione e l'eguaglianza nelle decisioni all'interno di comunità e della società in generale. Garantire questo diritto significa coinvolgere direttamente e attivamente i ragazz3 in questioni importanti che li riguardano, come l'educazione, la politica, la cultura, e dare risalto alla loro voce in processi decisionali che riguardino il loro futuro e quello della società stessa. Tutto questo può avvenire attraverso vari mezzi, come le consultazioni, l'attivismo, la collaborazione attiva nelle comunità e nelle scuole.

Troppo spesso si confonde la partecipazione con iniziative di facciata che, di fatto, non coinvolgono in modo sostanziale i ragazz3.

Infatti, bambin3 e ragazz3 sono spesso i più fotografati e i meno ascoltati. Vi è una forte tendenza a sottostimare le loro competenze e a volte li si "usa" in eventi o in progetti completamente pensati da adulti nei quali bambin3 e ragazz3 sono "utenti" o ricoprono determinati ruoli prestabiliti (es: performances teatrali), non per questo meno importanti. Non è dunque un problema di giusto o sbagliato, ma è importante riconoscere il valore adeguato in termini di 'livello di partecipazione' o addirittura di non partecipazione.

A tal proposito, è possibile ricorrere alla scala di Hart, un diagramma pensato da Roger Hart (1992), che consente di mappare i gradi di partecipazione di bambin3 e ragazz3 nei progetti che li riguardano, allo scopo di evitare di incorrere in fraintendimenti e attribuzioni poco corrette.

GRADI DI PARTECIPAZIONE: la scala di Roger Hart



La scala della partecipazione nella figura è un diagramma pensato da Roger Hart (1992) che consente di orientarsi intorno a possibili livelli di partecipazione di bambini e ragazzi nei progetti che li riguardano.

La modalità progressiva della scala sembra spingere a raggiungere i gradini più alti, ma è necessario ricordare che il livello a cui bambini e ragazzi vengono o dovrebbero essere coinvolti dipende dalla situazione, dall'esperienza che si ha ecc.; la scala aiuta a essere consapevoli del livello di partecipazione che si sta presentando nell'esperienza. A volte può essere anche piuttosto difficile

individuare con esattezza il grado di partecipazione, per esempio per via della complessità del progetto o per il fatto che non ci sono dei confini netti tra i diversi gradi. Il livello di partecipazione, poi, può anche evolvere nel corso del tempo.

Esistono anche altri modelli di livelli di partecipazione giovanile che non implicano una struttura gerarchica.

Alcuni requisiti minimi affinché un progetto possa essere considerato come partecipato (Hart):

1. BAMBINI E RAGAZZI COMPRENDONO LE INTENZIONI DEL PROGETTO;
2. SANNO CHI HA PRESO LE DECISIONI RELATIVE AL LORO COINVOLGIMENTO E PERCHÉ;
3. HANNO UN RUOLO SIGNIFICATIVO (ANZICHÉ “DECORATIVO”);
4. SI OFFRONO VOLONTARI NEL PROGETTO DOPO CHE IL PROGETTO È STATO LORO ILLUSTRATO.

FONTI

Il modello di Hart è fondato sulla «scala della partecipazione del cittadino» di Sherry Arnstein (1969).

Per approfondire: <https://www.unicef-irc.org/publications/100-childrens-participation-from-tokenism-to-citizenship.html>.

Il disegno è di Anna Tirindelli per rete ED.UMA.NA.

Le informazioni sono tratte e liberamente tradotte da: Hart, Roger A. (1992). *Children's Participation: From tokenism to citizenship*, Innocenti Essay, no. 4, International Child Development Centre, Florence.